Anno X. — Mercordì 3 Novembre 1875 — N. 262.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 3986.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta

Per la fornitura del combustibile e prestazione della manodopera occorrente ad alimentare il Calorifero pel riscaldamento durante l'invernata 1875-76 dei locali d'Ufficio della Prefettura, Deputazione Provinciale e Pubblica Sicurezza, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo preventivato di l. 1905.20.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero applicarvi a fare le loro offerte in iscritto suggellate e munite del deposito di l. 400 in viglietti della B. N., da presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 8 novembre 1875 nel quale sarà esperita la gara col metodo dell'estinzione della candela vergine sul risultato della migliore offerta in iscritto, giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno medesimo a favore del minore esigente, al quale sarà trattenuto il fatto deposito di l. 400 a cauzione degli obblighi ad esso incombenti fino a gestione ultimata.

Nelle ore fissate dal Capitolato relativo, l'Impresa dovrà riscaldare l'apparato in guisa che l'aria aspirata e quindi diramata si mantenga nelle singole stanze alla temperatura minima di 10 (dieci) gradi Reaumur in piano terra e di 12 (dodici) nei piani superiori.

Le altre condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato surriferito, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e Tasse inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 1 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato
A. Milanese

Segretario
Merlo.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) devesi procedere all'appalto della rivendita nel Comune di Tarcento alla cessata Dispensa delle privative nel Circondario di Tarcento nella Provincia di Udine, e del presunto reddito lordo annuo di l. 1240.66.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di novembre anno 1875 alle ore 11 ant. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Tarcento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio di Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da lire una;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito da l. 124 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numemerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riteranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine li 23 ottobre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in .... sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente).

Al di fuori.

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. ..... nel Comune di .... frazione di .... via

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

A COLOGNA

(Cont. e fine)

Adesso dovrei parlarvi di un altro punto del programma dell'anno scorso, che riguarda le riforme amministrative e tributarie. Le prime che si possono fare dal Governo senza ulteriori facoltà, opera lenta ma che può essere fruttifera più di quanto si crede. E quanto alla riforma tributaria, il ministero ha già presentato parecchi progetti di legge, quali quello riguardante il ministero pubblico, la circoscrizione giudiziaria, il codice penale......, ecc., altrettanti argomenti questi che sono stati esaminati dagli Uffici, ma non discussi dalla Camera.

Ma perchè il Ministero non ha insistito perchè sieno rotti gl'indugi su questi progetti di riforme? — Io non voglio scusarmi adducendo il difetto del nostro Regolamento che dà alle Commissioni ed ai Relatori troppa balia di tirare in lungo le discussioni *(ilarità)*. No! non mi scuso così. Ma anche questi indugi non sono un male, perchè è necessario che gravi questioni come queste siano esaminate dalla pubblica opinione, che tale opinione sia penetrata della loro importanza, ed allora le riforme meglio riescono.

Non perciò lasciai addietro quella parte che riguarda l'ordinamento militare, chè anzi nella scorsa sessione è stato votato il complemento delle leggi che costituiscono l'ordinamento militare del Regno d'Italia. E mi rallegro di aver resistito ad una tendenza che pareva dovesse prevalere in molti deputati di trovare un mezzo pel pareggio nell'economia sull'esercito.

Io ho sempre creduto che non basta ad un popolo il senno e la virtù, se non sono accompagnati dalle buone armi; ed ho avuto motivo di rallegrarmi nel sentire di recente illustri uomini d'Europa lodare la disciplina, il contegno del nostro esercito *(bene)*; e queste idee torneranno a voi tanto più care inquantochè l'esercito è l'onore e l'orgoglio d'Italia *(bravissimo, applausi, grida di* viva l'esercito, *il ministro batte le mani a questo grido, applausi fragorosissimi)*.

Ora passo a parlarvi della questione finanziaria.

Il pareggio è l'affare del giorno. Le nostre finanze hanno migliorato? Potrei citarvi molti effetti e molti sintomi della attuale situazione. La nostra rendita è cresciuta di oltre 10 punti, l'aggio dell'oro è diminuito di oltre 10 punti. Giova però che noi entriamo un poco più addentro nell'esame di siffatta questione che ci tocca tutti più davvicino.

Io credo che le cifre che ho presentato al Parlamento, meritino di essere credute, inquantochè l'esperienza ne ha confermato sempre la esattezza. Non è mio merito: — la amministrazione che procede più regolarmente, l'applicazione della legge di contabilità ci permettono di poter avere le cifre approssimativamente esatte. I consuntivi confermano i preventivi, ed anche in riguardo al tempo siamo in regola, perchè presenterò alla Camera il Consuntivo 1874 già esaminato dalla Corte dei Conti *(bravo)*.

Ora le previsioni sono confermate, così nel 1873 che nel 1874. V'ha di più: facendo un'analisi dei nove mesi del 1875, parmi scorgere che le previsioni del 15 marzo si avverino puntualmente e nelle entrate e nelle spese del corrente anno. Faccio un'eccezione per l'ultimo stanziamento fatto dalla Camera nella sua ultima seduta. Voi sapete che, non avendo potuto discutere la legge sulle ferrovie, la Camera intese provvedere alla prosecuzione dei lavori stanziando 15 milioni pei lavori delle ferrovie meridionali e 5 milioni a favore delle romane.

Lo stanziamento di questi 20 milioni fu provvedimento utile, ma contrario alle mie previsioni; — ma a questo proposito permettetemi di dire alcunchè.

Nessun paese ha mai pensato di fare ferrovie, togliendo le spese dalle imposte. Tutte le nazioni hanno iscritto gli interessi corrispondenti ai capitali necessari per tali lavori, ma non hanno fatto pesare le spese sui contribuenti anno per anno. Tornando ora al soggetto, io presentavo, dissi, un bilancio di prima previsione che mi dava un disavanzo di 24 milioni tra le spese e le entrate presunte pel 1876. Avvertiva però fin d'allora che vi erano parecchie spese non ancora votate dalla Camera e che perciò non si aveano potuto mettere in bilancio. E queste spese che sarebbero venute ad aggravare il disavanzo, riguardavano le spese militari e quelle dei lavori pubblici, che furono stanziate poi per circa 18 milioni. Sopravenne poi un altro fatto: e fu la diminuzione dei proventi ferroviarii, che mi obbligò di aggiungere 6 milioni di più nelle spese e un milione di meno nei proventi delle merci a grande e a piccola velocità.

Quali furono le cause di questa diminuizione del movimento ferroviario? Anzitutto i contratti coll'Alta Italia, il pareggiamento delle ferrovie del Lom.-Ven. e dell'Emilia, l'apertura della nuova linea ferroviaria nella Liguria, le crisi bancarie, il buon raccolto, per cui minori furono i trasporti dall'Italia meridionale alla settentrionale e dall'estero all'Italia; fu una *felix culpa*, ma il movimento ferroviario ha diminuito. Il ministro delle finanze quindi dovette aggravare per questo titolo il bilancio di 7 milioni.

Fortunatamente di contro a questi aumenti passivi vi sono aumenti di entrate.

Dal conto del tesoro si vedrà come le entrate hanno preso uno sviluppo consolante e come per questa parte si possono stanziare 10 a 12 milioni di più sulla base del 1875. Si aggiungano gli aumenti dei canoni del dazio consumo, del registro e bollo, e per l'alienazione delle obbligazioni demaniali. Il risultato quindi delle variazioni del bilancio, che sarà distribuito alla Camera, sarà il seguente: nel bilancio ordinario abbiamo un entrata di 1237 milioni, con una spesa di 1228 milioni, compresi 8 milioni di riserva; — nel bilancio straordinario 90 milioni di spese di fronte a 65 milioni di entrata. Il perchè, se nel bilancio ordinario abbiamo un civanzo di 6 milioni, nello straordinario abbiamo un disavanzo di 25 milioni. E per conseguenza il *deficit* per l'anno 1876 è di 16 milioni.

Io faccio tutte le riserve di rettifiche su questa cifra, tanto per parte mia come per parte della Commissione del bilancio, specialmente mancandoci ancora l'esperienza degli ultimi mesi dell'anno. Ma facendo anche queste più ampie riserve, noi giungiamo a questa conseguenza che nel bilancio figurano iscritti 27 milioni per le costruzioni ferroviarie. Ora, se seguendo quello che gli altri popoli fanno e che la Camera dovrà fare, il governo non iscriverà che le sole rendite, voi vedete che con questo provvedimento potrà ottenersi il pareggio nel 1876 senza nessun aggravio di ulteriori imposte *(benissimo, bravo, applausi)*.

Ci si dirà: ma voi avete altre spese da fare? Avete fatta una legge pei lavori del Tevere. È vero. Ma abbiamo anche un progetto di legge sulle tariffe giudiziarie, che convertirebbe in carta bollata tutti i diritti che si pagano attualmente all'erario ed alle cancellerie, progetto che soddisfacendo ad un voto generale potrebbe dare un provento non lieve allo Stato, che si fa ascendere a 2 milioni. In tal modo il governo potrà adempiere ai suoi obblighi col generale Garibaldi senza aggravare il bilancio dello Stato.

Ma voi — ci si dirà ancora — avete promesso agli impiegati di migliorare la loro condizione, e vi sono d'altra parte lavori urgenti ai quali sarà molto difficile tener testa. Ma per questo faccio assegnamento sopra i maggiori proventi delle dogane e sopra i nuovi trattati di commercio. L'aumento delle entrate naturali ordinarie deve star là come riserva e non bisogna scontarle.

Ma non sarà mai bastevolmente raccomandato il rigore del non ammettere nuove spese che non sieno necessarie; e ricorderò qui quel programma che intendo di mantenere: — a nuove spese, nuove entrate *(bravissimo, applausi)*.

E adesso mi par qui di sentire gli alchimisti dei residui, i quali non hanno ancora capito che il residuo è un debito e non una spesa annua. Questi signori si tranquillizzino; i residui passivi superano di poco gli attivi, di 20 milioni al più. Un debito conplessivo di questo genere non è tale da allarmare le finanze del Regno d'Italia. È più grave assai il debito fluttuante dei buoni del Tesoro, è ben più grave il debito del corso forzoso. Quello è il punto serio, al quale non credo si possa por mano se prima non abbiamo un'eccedenza nelle nostre entrate. Finchè però non avremo tolto il corso forzoso, la situazione dell'Italia non si potrà mai dir prospera, e la situazione del tesoro sarà sempre faticosa.

Si è detto: ma che perciò? se questo debito fluttuante, questa carta rendono la situazione dell'Italia non fiorente nelle finanze, come può essere necessario ed urgente il bisogno del pareggio? — Io credo che questi signori doveano cavarne un'altra conseguenza, cioè che se la condizione dell'Italia non è florida, appunto per questo è necessario il pareggio.

Permettete che io illustri questo pensiero con una similitudine, che pur troppo è intesa da tutti. Quando il Po, per lo sciogliersi delle nevi o per imperversare delle pioggie, rompe gli argini e dilaga la campagna circostante, qual'è il primo sentimento da cui tutti gli animi sono occupati appena il dolore lascia posa? Quello di chiudere la rotta. Quando il filo elettrico sparge per tutte le popolazioni la notizia che la rotta è chiusa, allora è un sentimento di giubilo che scoppia in tutti gli animi, perchè se la fertilità della terra non è immediata è però assicurata perchè si può far assegnamento sull'avvenire, e l'aspettativa è il più forte impulso delle azioni. *(Applausi fragorosi)*.

Ma si è detto: il pareggio non è tutto, il pareggio non forma nè la moralità nè la grandezza dei popoli.

Ne convengo, sebbene le cattive finanze facciano la cattiva politica e aprano la porta alle rivoluzioni ed all'anarchia, come la storia ci ammaestra. Ma vi ha pure un aspetto morale in questo sforzo del popolo italiano a raggiungere l'equilibrio delle proprie finanze, nei sacrifici di un popolo affine di tener alto l'onore del proprio paese. Credo che in questa parte vi sia un'altissima lezione di morale; perche se il pareggio non basta alla grandezza e moralità dei popoli, il fallimento li conduce alla rovina e più ancora all'ignominia *(applausi vivissimi)*.

Mi resta a parlarvi di due cose di cui mi è uopo v'intrattenga.

Ho parlato delle convenzioni ferroviarie che erano presentate come mezzi per provvedere alla costruzione di parecchie ferrovie. Non entrerò a discutere questa materia che è una questioni speciale. Però mi preme dire alcunchè sopra un punto, e cioè sul principio del riscatto.

Taluno affermò che le ferrovie sono un'industria tal quale le altre e che per conseguenza il Governo, che è il men buono amministratore di tutte le industrie, avrebbe dovuto lasciare anche questa alle società private. Credo che si potrebbe rispondere a questi oppositori che vi ha grande differenza tra questa e le altre industrie; — perchè nelle ferrovie manca la concorrenza che è la vita delle industrie, e che più di un oggetto di speculazione sembra a me che le ferrovie, come affermò di recente uno scrittore inglese, sieno un servizio pubblico, e che infine le amministrazioni delle grandi società ferroviarie abbiano tutti i difetti del Governo. Non interesse immediato nell'andamento della cosa, non la vigilanza e il sindacato, la responsabilità dei direttori ben poca cosa e ben di poco superiore a quella dei ministri. Sono d'accordo perciò col conte di Cavour che in questa materia non vi ha nulla di assoluto. Se vi fossero Società ben fondate, prospere, attive, sarebbe meglio lasciare ad esse la condotta delle ferrovie. Ma se hanno bisogno del Governo e dei suoi sussidi, il Governo è perciò obbligato ad un sindacato, ed allora il principio del riscatto non parmi possa convenire perchè nè utile nè opportuno *(bravo)*.

E vengo ai trattati di commercio.

Ho pensato lungamente se conveniva fare una tariffa normale abbandonando la via dei trattati commerciali. Del primo sistema abbiamo un esempio in due grandissime nazioni: nell'Inghilterra che è l'antesignana del libero scambio, e nell'America, che è la più feroce difenditrice del protezionismo. Ma chi ben considera, vedrà come sia diversa la condizione di quei due paesi da quella d'Italia, la cui situazione topografica, nei prodotti agricoli, e la cui condizione industriale hanno bisogno di un mercato preparato ed adatto.

E poi, quando le altre nazioni che ci circondano, accoglieranno le nostre tariffe senza accordarci concessioni di sorta, ci troveremmo in posizione poco gradevole; e perciò credo non sia venuto ancora il tempo delle tariffe normali, e sia invece opportuna la stipulazione dei trattati di commercio.

Da questi noi riteniamo di poter ricavare un vantaggio di dieci a quindici milioni.

Ma il negoziare i trattati di commercio è una materia difficile. Ogni nazione vede la questione dal proprio aspetto: vorrebbe cioè concedere poco ed ottenere molto. Con un dibattito sincero e leale si riesce però ad intendersi, e credo che questo spirito di equità lo si abbia avuto e lo aspetto dalle altre nazioni; dirò di più, ho prove della buona disposizione di queste a combinarsi, e posso nutrire speranza che riusciremo mercè l'abilità del nostro negoziatore, col quale il Governo è d'accordo su tutti i punti.

Comunque sia, vi sono ancora difficoltà grandissime.

Non si tratta infatti di correggere soltanto alcuni errori, ma si tratta ancora di tener conto, fino a un certo punto almeno, delle imposte interne, che gravando alcune industrie hanno equilibrata la concorrenza, base del libero scambio.

Ora se l'industria nostra si aspetta queste cure dal ministero, ha ragione d'aspettare. Ma se attendesse invece dal ministero che con dazi esagerati proteggesse o facesse nascere industrie che non hanno la ragione di essere nel nostro paese, s'ingannerebbe a partito. Questa voce di protezionismo si è sussurrata assai, ma io la respingo. Ho la coscienza che nel fare gl'interessi del mio paese, e nel tenere il debito conto della situazione delle industrie italiane, non lascierò per questo quella bandiera, che inalberata dal conte di Cavour ha reso glorioso il Piemonte *(applausi fragorosi)*.

Ma i trattati di commercio se sono una grande riforma per sè non devono essere scompagnati da altre riforme. Per esempio, la tassa di statistica può essere compenetrata nella tariffa generale e quindi abolita. Le tare hanno bisogno di una vera revisione, e il commercio genovese giustamente si lagna della situazione che gli è fatta. Anche i diritti marittimi sono degni di revisione.

E se questi trattati di commercio riusciranno a darmi la fondata speranza di un aumento di entrata per l'Erario, spero di chiedere l'abolizione del dazio d'importazione sui grani e di esportazione sui vini *(applausi vivissimi)*.

Queste due riforme sono state sempre nei miei voti. Esse sarebbero come il principio di altre riforme che i consumatori possono desiderare immediate, che la scienza può suggerire che non s'indugiano, ma che la finanza richiede che per ora sieno rimandate, perchè le fatiche che facciamo per giungere all'equilibrio non devono essere perdute. Guai se ci ricacciassimo dal porto in cui siamo per entrare *(bravo)*.

Con questi concetti io mi presenterò al Parlamento colla piena fiducia di trovare una maggioranza sicura e compatta. E perchè dovrei dubitare? Ha forse il partito, che dal 1860 a questa parte è al governo, tranne due brevi e non fausti intervalli, compiuto il proprio programma? e gli sono venute meno le idee? o qualche nuovo espediente utile e peregrino è sorto contro il quale la destra non può pugnare?

Quando vedo tanti giovani pieni di coltura, d'ingegno, d'attività, accrescere di giorno in giorno le schiere di questo partito, io sento un alito di giovinezza penetrarvi dentro e sento tutte le sorti che lo aspettano *(bene, bravo)*.

Io rendo omaggio alle parole del capo della sinistra, quando in recente banchetto diceva che i partiti devono assumere la responsabilità di andare al potere per far trionfare le proprie idee, ma senza mezzi indiretti ed illegali, ma entrare a tamburi battenti, a bandiere spiegate. Io aspetto il capo dell'Opposizione al Parlamento, perchè questa teoria che è la giusta varrà a radicare fortemente le nostre istituzioni *(vivissimi applausi)*.

Lasciate che io ponga fine al mio discorso inviando un saluto a queste popolazioni così ordinate, così civili, così zelanti, e così devote al Re primo fattore della nostra indipendenza. *(Applausi fragorosi, triplicati di viva il Re, molti rappresentanti della stampa, parecchie notabilità e moltissimi elettori vanno a stringere la mano all'on. Minghetti)*.

ITALIA

Roma. L'on. Mancini scrive ai giornali di Roma una lettera, in cui rifiuta la attribuitagli paternità del malaugurato art. 49 della legge 8 giugno 1874 sui resoconti penali. Non nega di aver col suo voto contribuito alla sua approvazione e di essersi fatto proponente di una aggiunta che, a buon fine, ha servito a completare quella informe disposizione di legge: ma di questo suo torto promette onorevole ammenda, riconoscendo ampiamente le male conseguenze di quell'assurdo divieto, offre volonteroso il proprio voto per la abrogazione o promette, ove sia mestieri, di proporla egli stesso. Intanto i difensori di quell'articolo, quelli che ancora lo trovavano troppo mite e dicevano ch'era solo un primo passo sulla via di più radicali riforme, tacciono e, veramente, fanno bene; il silenzio è d'oro massime quando si sono dette delle corbellerie. Tutti siamo persuasi, speriamo, che quel divieto deve essere tolto di mezzo: si può pensare in seguito a punire gli abusi della libertà, cosa diversa e giustissima — ma intanto la libertà dev'essere senz'indugio ristabilita. Crediamo (dice il *Pungolo* di Milano) che il governo stesso vorrà assumersi l'iniziativa di questa urgentissima riparazione, e lo sollecitiamo a farlo subito piuttosto che presto.

— Relativamente al ritorno del vapore *Batavia* della compagnia Rubattino, che fece un primo viaggio d'esplorazione in Australia, sono pervenute al nostro Governo dai varii Consolati del Pacifico le più lusinghiere informazioni, tantochè il commendatore Rubattino, con quella iniziativa e con quell'ardimento commerciale che ne fanno uno de' più benemeriti armatori italiani, pensa di mandare un secondo legno a vapore in Australia. Il *Batavia* ha portato dall'Australia un completo compionario di tutte le cose interessanti di quel paese, e una gran parte di esse verrà presentata al Governo italiano. Reca pure una raccolta di rettili ed insetti, che il signor Ferrari, stabilito da molti anni in Australia, manda in dono al Museo di storia naturale ed al Giardino zoologico di Genova.

Il viaggio del *Batavia*, possiamo aggiungere, fu de' più felici, per la bontà e la celerità della navigazione. Il Governo si interessa vivamente di questo fatto, ed è disposto ad aiutare il commercio italiano, che andrebbe così ad acquistare un nuovo ed importantissimo varco nelle Indie.

— I giornali di Napoli dicono che a questi giorni sono continuate le esercitazioni a bordo della *Vittorio Emmanuele* degli alunni delle scuole di Genova e di Napoli, alla presenza dell'ammiraglio Brocchetti, il quale, a quanto ci assicurano, ne sarebbe rimasto soddisfatto.

ESTERO

Francia. Secondo il *Moniteur Universel*, foglio ufficioso ed organo di quella frazione del centro destro che più si accostò alla repubblica, la sessione dell'Assemblea francese, che avrà principio giovedì prossimo, potrebbe non prolungarsi oltre il 15 dicembre. Prima di questo giorno l'Assemblea procederebbe alla nomina di 75 senatori che le spetta secondo la costituzione 25 febbraio 1875. Le elezioni generali potrebbero farsi al principio dell'anno nuovo.

— Secondo il *Figaro*, dietro le presunzioni stabilite al Ministero, si ritiene che lo scrutinio di circondario all'Assemblea possa essere di 18 voti.

— Sono stati fatti recentemente tentativi per ravvicinare il principe Napoleone all'ex-imperatrice. È la regina d'Olanda che si è fatta l'ambasciatrice del genero di Vittorio Emanuele. Essa non ha ottenuto che una risposta indecisa, non dovendo il partito bonapartista prendere alcuna risoluzione, ned intraprendere cosa alcuna prima che siano compiute le elezioni generali.

— Si legge nell'*Opinion Nationale*: Secondo un esame minuzioso di molti deputati della frazione moderata del centro sinistro in Francia risulterebbe che 325 deputati sono favorevoli allo scrutinio di lista e 361 ostili al medesimo.

— Il generale Cabrera arrivò il 30 ottobre a Parigi dove fece visita all'ex-regina Isabella e suo marito.

— Leggesi in una corrispondenza da Parigi al *Secolo*:

Dopo le note dichiarazioni del *Journal des Débats*, la caduta del sig. Buffet è generalmente considerata come inevitabile. Il vice-presidente del Consiglio non è ormai difeso che dagl'imperialisti. Assicurasi che i partigiani della monarchia costituzionale hanno preso anch'essi la formale decisione di lottare coi repubblicani, per costringere l'imprudente protettore del partito imperialista a lasciare la direzione del gabinetto e il portafoglio dell'interno.

Ma il Buffet sarà sconfitto nella discussione della legge elettorale? No; gli orleanisti sono certi che lo squittinio uninominale sarà approvato: essi, dicesi, voteranno coi repubblicani quando verrà fatta l'annunziata interpellanza sulla politica interna; allora non esiteranno a liberarsi di un vice-presidente impopolare, per mettersi d'accordo col partito democratico riguardo alle elezioni.

Il *Siècle*, diretto dal Simon, che succederà a Giulio Ferry nella presidenza della Sinistra, afferma oggi che la Sinistra non ha ancora stabilito nessun programma per la riapertura della Camera: non è vero per tanto che ella sia già risoluta a ritardare l'interpellanza sulla politica interna. E non è impossibile che i repubblicani tentino di rovesciare il signor Buffet prima della discussione de' due squittini.

Spagna. Don Carlos dicesi abbia ordinato a tutti i Municipi della Biscaglia di fornire ciascuno dieci uomini armati di scuri, allo scopo di abbattere i boschi dei sospetti di liberalismo.

Svizzera. Si annunzia la prossima pubblicazione delle memorie ed opere inedite del generale Dufour, l'antico comandante delle truppe svizzere. Una delle curiosità di questa pubblicazione sarà la raccolta di molte lettere importanti indirizzate da Napoleone III al suo vecchio professore militare.

Russia. Scrivesi da Pietroburgo all'*Indépendance Belge*: Alcuni fogli esteri parlano di una grande cospirazione socialista diretta da un principe di origine illustre, con ramificazioni in una quarantina di governi. Vi si vede un gran pericolo per l'avvenire della Russia, tanto più che persone ricche e influenti, fra cui giudici di pace, dei quali si citano anche i nomi, avrebbero preso parte alla cospirazione. Posso assicurare che queste notizie sono molto esagerate. Sono già una dozzina d'anni che i sedicenti nihilisti hanno fatto una propaganda, nella quale si trovarono implicate persone di buona estrazione, ma le savie ed energiche misure del governo hanno sventato questi maneggi. D'altronde, la Russia offre un suolo sterile al socialismo. Noi non abbiamo un proletariato come quello che esiste in Germania o in Inghilterra, poichè il contadino emancipato è proprietario. In generale in Russia si manca di braccia. Chi vuol lavorare guadagna facilmente il pane.

I partigiani del socialismo non sono più che alcuni giovanotti delle università, e degli ambiziosi che vogliono per loro profitto impadronirsi di un potere sulle masse. In tutti i casi, il governo ha gli occhi aperti, e quelli che tenteranno di pervertire il popolo non andranno tanto lontano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9482

Provincia di Udine — Comune di Udine

IMPOSTA
sui Redditi della Ricchezza Mobile
per l'anno 1873-74-75.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1. ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1873-1874-1875 si trovano depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alla seguente scadenza 1. dicembre 1875.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le ommissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avveranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828) modificato dal Decreto Reale 11 luglio 1874, n. 2003.

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi; e che decorre dalla data del presente avviso, se le quote iscritte nel ruolo sono definitivamente e liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale addì 1 novembre 1875.

Per il Sindaco
A. Morpurgo

Festa scolastica. Oggi si fece nella sala del Palazzo Bartolini l'inaugurazione degli studi del R. Ginnasio-Liceo. Riservandoci a parlarne, intanto diamo il seguente Elenco degli alunni premiati, licenziati e promossi in quell'Istituto nell'anno scolastico 1874-75.

Classe o Corso	Iscritti	che presentaronsi agli esami	che compirono gli esami	Promossi o Licenziati	Reietti
1 Ginn.	23	23	21	18	3
2 Idem	26	26	25	25	—
3 Idem	14	14	14	13	1
4 Idem	15	11	10	8	2
5 Id. lic.	18	18	18	18	—
1 Corso liceale	10	10	9	6	3
2 Idem	14	14	14	13	1
3 Id. lic.	16	16	14	12	2
Somma	136	132	125	113	12

Proporzione dei reietti 10 1|0 per 100.

PREMIATI

Classe 1 Ginnasiale — Fiorentini Ajace I premio 2 grado, Tomaselli Angelo id. id., D'Andriani Adriano 1 menzione, Conchione Gio. Batt 2 idem.

Classe 2 Ginnasiale — Gropplero co. Andrea I premio 1 grado, Volpe Attilio 1 id. 2 id., Zamparo Vincenzo 1 menzione, Losi Plotone 2 id., Fornera Lucio 3 idem.

Classe 3 Ginnasiale — Chiaruttini Ettore I premio 1 grado, Moro Marino 1 id. 2 id., Beorchia Michele 1 menzione, Corazza Vittorio 2 id., Montegnacco Sebastiano 3 id.

Classe 4 Ginnasiale — Ferro Gio. Batt. premio di 2 grado, Caselotti Antonio 1 menzione, Feruglio Angelo 2 idem.

Classe 5 Ginnasiale — Bertacciolli Mario I premio 2 grado, Boreaniz Leonardo 2 id. 2 id., Pirona Venanzio 1 menzione, Santi Cirillo 2 id., Rubbazzer Giuseppe 3 idem.

1 Corso Liceale — Petrucco Giovanni premio di 3 grado, Franceschi Domenico 1 menzione, Lauzi Ugo Alberto 2 idem.

2 Corso Liceale — Luzzatto Ugo I premio di 2 grado, Rodolfi Pietro 2 id. 2 id., Angeli Angelo 1 menzione, Pollis Antonio 2 idem.

3 Corso Liceale — Koschier Carlo fu dichiarato *segnalato* nella lingua greca, Coren Lucio menzione onorevole, Gennari Francesco id., Luzzatti Gustavo id., Tamburlini Cristoforo id.

Alle rettificazioni sulla Pontebbana delle asserzioni del Ministro Culmecky di Vienna potremmo aggiungere, che il *tracciato* è compiuto al di là di Chiusa Forte e fino a Dogna, ciocchè è ben lontano da quanto il Ministro suddetto disse, che non sono fatti i progetti di dettaglio, già approvati da tre mesi.

Ci siamo poi compiaciuti di vedere jeri, in una scorsa fatta col treno de' materiali sulla ferrovia fino al ponte dell'Orvenco presso Gemona, assieme all'onorevole Deputato Giacomelli, di vedere quanto vigorosamente proceda dovunque l'opera e con quanti mezzi; cosicchè con queste belle giornate sarà possibile avverare l'ordine del Comm. Amilhau, che l'apertura della ferrovia fino a Gemona ed Ospedaletto si faccia martedì 9 corr. e l'esercizio al pubblico pochi giorni dopo.

Il treno materiali lasciava ad ogni passaggio a livello rastrelli, ad ogni stazione materiali diversi, fra cui i pali del telegrafo già in parte eretti. Sabbato si lavorerà a mettere a suo posto il ponte di ferro sull'Orvenco. Se, come non dubitiamo, lo stesso fervore di lavoro si porterà sugli altri tronchi, possiamo ritenere, che il desiderio del Ministro austriaco di vedere appagato il suo voto che la ferrovia sia compiuta fino a Pontebba in *un tempo determinato*, sarà soddisfatto. Faccia esso eseguire il progetto di dettaglio per i 22 chilometri da *Pontafel a Tarvis* e mettere mano all'opera nello stesso tempo, che non sarà più lontano della prossima primavera, dei 14 metri da *Chiusa Forte a Pontebba*, giacchè i lavori da Ospedaletto a Resiutta saranno finiti da qui a *tredici mesi*; e potrà operare a tempo debito la congiunzione.

Intanto rinnoviamo agli amici della ferrovia pontebbana della Carinzia e di Trieste l'invito di portare di nuovo la quistione nel Reichsrath rettificando le asserzioni del ministro Culmecky, affinchè per il traffico internazionale non sia ritardato il beneficio della congiunzione a Pontebba delle due linee.

Possiamo qui soggiungere di avere veduto una lodevole sollecitudine ed intelligente attività in tutto il corpo tecnico di questa ferrovia ed ottimamente eseguito l'armamento di questa linea.

Vorremmo che si decidesse presto la quistione della dogana internazionale ad Udine, onde non si ritardassero quelle ampliazioni della nostra stazione, che sono assolutamente necessarie.

P. V.

Riceviamo da S. Giorgio di Nogaro li 30 ottobre 1875.

A festeggiare onorevolmente la venuta in questo paese dell'illustre prof. cav. Turazza seguito dalla numerosa sua scolaresca nel giorno 25 settembre pensai mettere a contribuzione la generosità dei privati, non volendo per certo, ricorrendo alla Cassa comunale, approfittare della mia autorità per imporre un nuovo carico alla pubblica amministrazione e privare del merito della compiacenza i paesani di prestare direttamente il loro obolo per una carità. La somma raccolta oltre che coprire le spese della colazione offerta alla simpatica scolaresca, che ammontò a circa L. 120, diede un civanzo di 80 lire, che io spedii a nome della popolazione all'egregio sig. cav. Turazza. Questi riscontr

invio con la seguente lettera, che ad onore del paese di S. Giorgio di Nogaro, e a mia giustificazione pregherei la gentilezza della S. V. voler inserire nel riputato di Lei periodico.

Di Lei devotissimo

ANTONIO dott. DE SIMON.

N. 124.

Treviso, li 21 ottobre 1875.

Illustre sig. Sindaco,

Alla lieta accoglienza fattaci ed alla generosa ospitalità usataci piacque alla S. V. I. aggiungere una seconda offerta di L. 80 accompagnandola con espressioni della più squisita cortesia.

Sebbene io conosca non meritare tanta estimazione, pure accetto ben volentieri le sue espressioni come prova del nobile suo animo e di quello dei suoi amministrati, e come conforto in mezzo a tanti sagrifici. Quindi rendo a Lei le ben dovute grazie, pregandola di essere mio interprete verso codesti Signori.

Anche in tal occasione mi è grato di rinnovarle i sentimenti espressi nella *Gazzetta di Treviso* che le feci tenere.

Voglia accettare di buon grado queste mie sincere espressioni e credermi a Lei

Devotissimo
P. TURAZZA.

Furono perduti tre libretti contenenti *note, fatture e corrispondenze*, nel giorno 30 ottobre p. p. sulla strada da Porta Pracchiuso al torrente Malina, via di Orsano.

Chi li avesse trovati è pregato di portarli all'Ufficio del nostro Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

Un orecchino d'oro fu perduto nella p.p. domenica per le vie della Città. Portandolo all'Ufficio di questo Giornale l'onesto trovatore riceverà conveniente mancia.

Un altro povero diavolo perdette nel p. p. lunedì un portafogli con Lire 20 in biglietti della B. N. ed alcune monete di rame. Chi lo ha trovato farà opera pietosa portandolo a quest'Ufficio, e riceverà equa ricompensa.

FATTI VARII

Cartoni seme-bachi. Il governatore giapponese, tenendo conto delle rimostranze fatte dalle legazioni d'Italia e di Francia, ha pubblicato l'avviso ufficiale che è ridotto da 10 a 6 centesimi (da 52 a 31 cent.) il diritto d'esportazione sui cartoni del seme bachi. Il valore dei cartoni, che si paga indipendentemente dal diritto suindicato, resta fissato a 5 centesimi (25 centesimi).

Congresso industriale. Si parla di un futuro Congresso internazionale, tendente a prendere dei concerti sulla materia delle privative per invenzioni industriali.

Il Congresso si occuperebbe della proposta di un'unica legge internazionale fra gli Stati civili, allo scopo di garantire il diritto sulla proprietà delle invenzioni industriali.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegramma da noi ieri pubblicato riguardo i sentimenti della stampa viennese e russa a favore della pace d'Europa e dell'alleanza dei tre Imperi, riceve maggiore importanza dall'altro che ci recava (togliendola dal *Times*) la notizia come i consoli residenti in Turchia opinino essere essa impotente a domare l'insurrezione, esservi uopo quindi dell'intervento. Il *Monitore russo* già aveva apparecchiato con precedenti articoli il mondo politico a siffatta conchiusione. La Russia (così ragiona il *Giornale ufficiale*) non ha voluto separarsi dagli Stati coi quali si è vincolata senza secondi fini politici nè preoccupazioni egoistiche per guarentire il mantenimento della pace europea. Perciò non ha trascurato nulla per dissuadere la Serbia e il Montenegro dal prendere parte alla lotta, dando così una prova lampante del suo sincero desiderio di prevenire qualunque causa di perturzione generale. Ma se essa ha sacrificato le sue simpatie personali all'interesse comune, ha pure serbato il diritto di prendere presso la Porta la difesa degl'infelici abitanti dell'Erzegovina «che imposte rovinose e un reggime oppressivo hanno spinto all'estremità». Quindi, i negoziati politici, cui tutte le grandi Potenze si sono associate, diedero per risultato la promessa solenne del Governo ottomano di concedere riforme e un *iradè* imperiale «che prescrive alleviamenti in favore dei cristiani e li mette in uguaglianza di diritti coi mussulmani». Ma non è la prima volta che il Sultano, cedendo alla pressione dell'Europa, annunzia riforme che poi non vengono. Egli è perciò che la Russia invita le Potenze a sorvegliare l'esecuzione dell'*iradè* che sono riescite a strappare alla Porta. Nessuna di esse rifiuterà certo di associarsi a un'opera così giusta di cui l'umanità fa loro un dovere. Bisogna che l'insurrezione sia vinta, perchè le provincie ribellatesi non potrebbero essere costituite in sovranità indipendente, come la Serbia e il Montenegro. Ma se esse devono restare sotto il dominio turco, hanno però acquistato col sangue il diritto alla riforma d'una amministrazione iniqua. L'Europa che scoraggia i loro progetti ambiziosi, ascolta al contrario i loro giusti lamenti nè ci è da stupirsi se la Russia sia la prima ad accoglierli con premura.

Un odierno telegramma di Nuova-York indica che stanno per complicarsi le cose di Spagna. Infatti si tratterebbe d'un *memorandum* del Governo di Washington tendente a propugnare l'indipendenza di Cuba e l'emancipazione degli schiavi. Se il telegramma dice il vero senso del *memorandum*, non va dubbio che i Ministri del Re Alfonso avranno assai a lamentare l'aggravio della situazione politica del paese alle loro cure affidato.

Quanto noi annunciammo ieri riguardo l'elevamento delle rappresentanze di Germania e d'Italia al grado d'ambasciarie, ci viene oggi confermato da un telegramma berlinese. È dunque anche per cotesto fatto che si conferma quanto si disse circa gli ottimi effetti della visita in Italia dell'Imperatore Guglielmo.

— Parecchi giornali del Veneto riproducono una lettera diretta dall'on. Tommaso Bucchia al *Giornale di Padova*, con la quale dichiara che al riaprirsi della sessione parlamentare intende di rinunciare alla deputazione. L'on. Bucchia, fratello del Deputato di Udine, rappresentava il Collegio di Piove-Conselve.

— Secondo informazioni particolari del *Popolo Romano*, S. M. il Re farà ritorno in Roma il giorno 12 del corrente mese.

— Sappiamo, dice la *Gazzetta di Napoli*, che l'on. Paternostro ha avvertito da Palermo i suoi colleghi della Commissione d'inchiesta di aver fissato l'alloggio per la suddetta Commissione all'albergo della *Trinacria*. Oltre i nove componenti la Commissione saranno addetti ad essa i signori Cosenza e Piscicelli per i lavori di segreteria, un usciere ed un economo, e cinque persone di servizio; in tutto 19 persone. Partiranno mercoledì a sera per la Sicilia. Secondo un'ultima deliberazione presa, la Commissione procederà prima all'inchiesta della provincia di Palermo e poi a quella della città. In seguito la Commissione passerà a Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Catania, Siracusa e Messina. Se siamo bene informati la Commissione ha redatto due quistionarii, l'uno per i funzionarii dello Stato, l'altro per i privati. Il primo riguardo le quistioni relative all'amministrazione della giustizia ed alle altre amministrazioni dello Stato, l'altro per quelle che si riferiscono allo stato economico e sociale di quelle contrade. La Commissione farà centro dell'inchiesta i capoluoghi delle province. Il giorno percorrerà i Comuni più importanti e ritornerà la sera nel capoluogo. Essa prenderà alloggio agli alberghi, avendo deciso di non accettar pranzi, nè alloggio in casa di privati o delle autorità, per non essere disturbata nel suo lavoro.

A questo proposito siamo in grado di assicurare che il ministero ha fornito alla Commissione tutti i documenti da essa chiesti. Solamente essendosi da alcuni componenti la Commissione, dimostrato il desiderio di avere i documenti relativi al personale degli impiegati in Sicilia, il ministero non ha potuto aderirvi. Di tale rifiuto vi sono altri esempi. È noto che quando fu nominata, dopo i fatti di Palermo del 1866, una Commissione d'inchiesta di cui facevan parte fra gli altri il Tamajo, il Fabrizi, il Sella ed il Pisanelli, fu espresso al ministro Rattazzi lo stesso desiderio, e l'on Rattazzi rispose negativamente. La stessa risposta fu data dall'on. De Pretis, quando era ministro della marina, alla Commissione d'inchiesta che gli chiedeva gli antecedenti del personale di quell'amministrazione. Il Ministero non si è comportato se non come in casi simili si regolarono i suoi predecessori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 2. Il Re ha conferito al Prefetto Gerra, di *motuproprio*, il Grancordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Berlino 2. Il *Monitore* annunzia che in occasione della visita dell'Imperatore a Milano venne concertato d'innalzare le reciproche rappresentanze al grado di ambasciate per esprimere le intime relazioni tra la Germania e l'Italia.

Tolosa 1. Temonsi inondazioni in seguito a una nuova piena della Garonna.

Aden 1. Il Principe di Galles è arrivato.

Costantinopoli 1. La Legge che ordina la emissione di 35 milioni di lire turche consta di 7 articoli. I 35 milioni godranno l'interesse del 5 per cento, pagabile in oro. I titoli si rimborseranno alla pari in oro, mediante l'ammortamento dell'annuo 5 per cento che funzionerà al più tardi a datare dal 1 gennaio 1887 mediante estrazioni a sorte. I 35 milioni si divideranno in cinque serie, ciascuna di 7 milioni, corrispondenti a cinque anni di servizio d'interessi e di ammortamento dei debiti. Ogni serie si suddividerà in due frazioni, una portante l'interesse dal 1 gennaio, l'altra dal 1 luglio.

Nuova Yorck 1. Il Governo spedì a Cushing a Madrid un *memorandum* con istruzioni. Ignorasi ancora il contenuto del *memorandum*, ma un dispaccio da Washington, pubblicato dai giornali, suppone che le istruzioni date a Cushing sieno ispirate dalle vedute di Grant, che crede che l'insurrezione cubana divenga insopportabile pegli Stati Uniti, e considera l'indipendenza di Cuba e l'emancipazione degli schiavi come lo scioglimento certo e necessario delle difficoltà esistenti. Grant sperava che la Spagna avrebbe sciolto spontaneamente tali questioni. Dichiara che il Governo americano non può prendere una decisione senza maturo esame, a meno che la Spagna o l'Isola di Cuba lo costringano a prenderla improvvisamente. Dichiara inoltre che il Governo non desidera l'annessione di Cuba, ma desidera invece che si costituisca come Repubblica indipendente. Intanto il Governo americano seguirà una politica d'aspettativa, colla ferma decisione di fare il suo dovere quando giungerà il momento di agire.

Ultime.

Vienna 2. L'ultimo *communiqué* pubblicato dai giornali russi venne considerato da questi fogli officiosi come una dimostrazione confermante la politica dell'alleanza dei tre Imperatori, nonchè favorevoli per la pace europea.

Berlino 2. La crisi finanziaria provocata dal fallimento Stroussberg continua.

Londra 2. Il *Times*, accennando alle voci d'un Congresso circa le questioni orientali, assicura che l'Inghilterra vi prenderà parte, senza farsi illusione sulle conseguenze dello stesso e senza assumersene alcun obbligo.

Verviers 2. Un incendio distrusse questa filanda.

Roma 2. La *Gazzetta Ufficiale* dice che, in occasione della visita dell'Imperatore di Germania al Re d'Italia, i due Sovrani volendo dare una reciproca dimostrazione dell'importanza che annettono a quelle cordiali relazioni che felicemente esistono fra i loro Governi, decisero che le rispettive Legazioni saranno innalzate al rango di Ambasciate.

Jokohama 1. Il *Vittor Pisani* parte per San Salvador; a bordo la salute di tutti è buona.

Parigi 2. I timori di inondazioni della Garonna sono cessati.

Notizie da Berlino dicono che Bismark è assai sofferente.

Sansebastiano 2. I proiettili dei Carlisti danneggiarono un Brik francese nel porto Passages.

Vienna 2. La *Wiener Abendpost* rigroducendo un articolo del *Giornale Ufficiale di Pietroburgo* dice che quell'articolo interpreta senza dubbio le attuali trattative diplomatiche, ma non annunzia alcuna nuova fase nella situazione politica nè una modificazione nell'attitudine della Russia in presenza degli attuali avvenimenti.

Pietroburgo 2. Il *Giornale di Pietroburgo* nega l'autenticità della conversazione menzionata in un opuscolo di Laguerroniere fra l'Imperatore di Germania ed un diplomatico Russo.

Colonia 2. Il Governo accordò alcune altre sovvenzioni ad alcuni preti di Colonia, che dichiararonsi pronti ad obbedire le leggi.

Le *Gazzetta di Colonia* annunzia esistere una divergenza fra l'Arcivescovo ed il Capitolo, ricusando il Capitolo di aderire alla protesta dell'Arcivescovo contro lo sfratto dal palazzo arcivescovile.

Nuova York 2. Bristow annunzia l'ammortamento di cinque milioni di bonds.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di ottobre 1875. Decade II[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	723.85		702.73	
	massimo	733.50	19	711.59	19
	minimo	711.04	14	689.29	14
Termomet.	medio	10.08		9.5	
	massimo	18.0	13	17.1	11
	minimo	1.4	15	1.6	15
Umidità	media	81.4		—	
	massima	98.0	11	—	
	minima	60.0	17	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	323.2		237.0	
	durata in ore	1		43	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	1		—	
	misti	4		5	
	coperti	5		5	
Giorni con	pioggia	8		6	
	neve	—		—	
	nebbia	—		1	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		—	
Vento dominante		S.E.		N.E	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	750.4	751.9
Umidità relativa . . .	66	57	76
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	8.5	10.6	5.8

Temperatura (massima 12.7 / minima 4.1)

Temperatura minima all'aperto 0.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 novembre.

Austriache	485.—	Azioni	339.—
Lombarde	180.—	Italiano	72.—

VENEZIA, 2 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.80 a —.— e per cons. fine corr. da 79. — a —.—.

Prestito nazionale completo da l. —.— a l. —.—

Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.53	»	21.54
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.37 1/2	»	2.37 3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.90	»	76.95
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	79.05	»	79.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.53	»	21.54
Banconote austriache	»	237.—	»	237.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 2 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.—	a l.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	9.70	»	10.40
Segala	»	»	11.45	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	7.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Si porta a pubblica notizia che come appare dall'atto 1° novembre 1875 in deposito presso il Notajo dott. Alessandro Rubazzer la Ditta Nicolò Montegnacco di qui è rappresentata esclusivamente dall'unico proprietario e firmatario sig. **Gio. Batt.** fu **Gio. Batt. Picecco.**

Udine, 2 novembre 1875.

N. 4186

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Per la vendita dei sottodescritti torelli da razza, sarà tenuto pubblico incanto nel giorno di venerdì 5 corrente ore 12 meridiane precise, col sistema della estinzione di candela vergine, e con aggiudicazione definitiva, ferma l'osservanza delle condizioni indicate nel precedente Avviso 18 ottobre p.p. n. 4003.

Udine li 1 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. A. MILANESE — Il Segretario MERLO

Descrizione dei torelli da vendersi.

1. Torello detto Forte, rosso a macchie bianche di mesi 16, razza Friburgo, prezzo regolatore L. 370. Marca 2.
2. Torello detto Testa bianca, bianco a macchie rosse di mesi 16, idem, prezzo regolatore L. 420. Marca 6.
3. Torello detto Bulle, rosso a macchie bianche di mesi 14, idem, prezzo regolatore L. 370. Marca 8.
4. Torello detto Raro simile di mesi 16, idem, prezzo regolatore L. 420. Marca 10.

L'incanto sarà tenuto in Udine Via Manzoni casa Ballico.

Revoca di Mandato. 3

La signora Anna Ronchi maritata nel sig. Bressanin Pompeo di Venezia, dichiara di rivocare come revoca, quello qual si fosse mandato per lettera, rilasciato a suo padre Davide Ronchi di Udine nell'estate 1873.

Dichiara perciò di non riconoscere qualsiasi atto che il sig. Davide Ronchi avesse per di lei nome e conto conchiuso in base al suaccennato mandato per lettera.

ANNA RONCHI BRESSANIN.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto maestro privato di qui previene che col giorno 9 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola elementare nella casa sita in Via Prefettura al n. 16, limitandosi all'insegnamento delle classi I[a] e II[a] per viemmeglio istruire i ragazzetti che gli verranno affidati secondo i programmi governativi.

Si lusinga il sottoscritto di essere sorretto anche per l'avvenire dal pubblico favore, promettendo zelo e premura nell'adempimento dei propri doveri.

Il compenso mensile viene fissato ad it. L. 8.

LUIGI CASELOTTI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 431. 3 pubb.

Avviso d'Asta

In relazione a Consigliare delibera, nel giorno di lunedì 22 ventidue novembre p. v. avrà luogo in quest'ufficio Comunale un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Basaldella e relativa cella mortuaria.

L'asta seguirà a schede secrete, sul risultato delle quali, alle ore 12 merid. si aprirà la gara a voce.

Il dato regolatore è di L. 4211 giusta Progetto Ballini, ostensibile a chiunque in quest'Ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con un deposito di L. 421.10.

La Giunta Municipale si riserva il diritto di ordinare qual siasi ommissione ed aggiunte al Progetto, che verranno calcolate, poscia, a prezzi di perizia, e col ribasso d'asta.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pei fatali.

Campoformido 15 ottobre 1875.

Il Sindaco
ZULIANI

N. 544 3 pubb.

Municipio di Cercivento

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 11 novembre p. v. alle ore 10 ant. in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione del III. tronco di strada detta gladegna che dal bivio giai di mezzo mette a Cercivento Superiore dell'estesa di metri 439.40, giusta progetto dell'ing. signor Morassi, debitamente omologato.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 6085.60 e seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del 20° scadrà col giorno 26 novembre p. v. ore 12 meridiane.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito in denaro del dieci per cento del prezzo a base d'asta ed esibire prove d'idoneità all'esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il progetto e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Muncipale, e saranno resi ostensibili, a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta e tutte le altre relative, star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Cercivento, li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco
L. PITT

N. 1932 II. 3 pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO.

È riaperto il concorso a tutto il mese di novembre p. v. al posto di Maestro alla scuola mista di Prodolone coll'annuo assegno di L. 500.

Le domande devono esse corredate

1. Dalla sede di nascita e nazionalità.
2. Dal Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
3. Dal Certificato di buona condotta.
4. Dalla patente d'idoneità all'insegnamento.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio salva l'approvazione dell'Autorità scolastica.

S. Vito al Tagliamento 25 ott. 1875.

L'Assessore anziano
BARNABA

Gli Assessori
Vial
Zuccaro supplente.

Il Segretario
Rossi

N. 895 3 pubb.

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro per le due frazioni di Variano ed Orgnano coll'annuo assegno di L. 550.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il suddetto termine le loro istanze debitamente documentate a quest'Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Pasian Schiavonesco 30 ottobre 1875.

Il Sindaco
L. DEL GIUDICE

Il Segretario
A. Grcatti

N. 879 2 pubb.

Municipio di Claut

AVVISO

A tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune coll'annuo onorario di L. 400.00.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate a questo Municipio nel termine suindicato.

Claut li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. B. GIORDANI

N. 456 1 pubb.

Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo

IL SINDACO

del Comune di Ligosullo

Avvisa

che in seguito a rinuncia insinuata dalla Maestra di grado inferiore locale viene aperto il concorso a tal posto cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400 pagabili in rate trimestrali postecipate coll'obbligo della scuola festiva per le adulte.

Le aspiranti dovranno produrre a questo protocollo l'istanza di concorso nelle forme volute coi relativi documenti entro il 15 p. v. novembre.

La nomina è devoluta al Consiglio Comunale.

Dato a Ligosullo, li 26 ottobre 1875

p. Il Sindaco
LOD. DE CILLIA *Segretario*

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto d'atto di notificanza

a termini degli art. 2043, 2044

I sigg. Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batt. fu Leonardo, Braida Giuseppe di Pietro possidenti di Oleis, Conchione Domenico fu Gio. Batt. di Premariacco, Desabata Pietro, Giovanni e Pietro fu Giacomo e Desabata Giacomo nipote tutti di Paderno, Delle Vedove Domenico di Paolino di Premariacco, Drigani Gio. Batt. fu Bernardo e Drigani Bernardo di G. Batt. di Santa Maria la Longa e Desabata Pietro e Ferdinando il di Gregorio di Paderno d'Orsaria a mezzo del loro procuratore avv. Podrecca dott. Carlo di Cividale che domicilia in Udine nell'ufficio degli uscieri del Tribunale, con ricorso 22 settembre 1875 n. 646 chiesero l'apertura del giudizio di graduazione ed indi notificarono alli sigg. Carolina, Cosolo-D'Orlandi fu Giacomo di Cividale, Simonitti Giuseppe fu Pietro di S. Guarzo, Rever. don Francesco Rossi fu Pietro di Udine, Vellescigh Valentino fu Stefano di Cividale, Micoli Francesco fu Giacomo di Udine, Dominutti Gio. Batt. ed Antonio di Gruppignano, Busolini Luigi fu Gio. Batt. di Oleis ed alla Confraternita del SS. Sacramento eretta nella Collegiata di Cividale a mezzo dei suoi rappresentanti Geromello sig. Giuseppe Priore, Costantini Cristoforo Sottopriore e Nassigh Giuseppe Economo tutti quali creditori iscritti ed infine il sac. Aviani Giacomo di Giacomo di Premariacco quale precedente proprietario, questi rappresentato dalla Ditta Commissionaria di Udine Gio. Batta Bertoldi e Zampieri procuratrice giustificata che:

1. Con contratto 2 agosto 1874 atti Rubazzer trascritto il 7 agosto stesso sotto il n. 9338-1383 il prete Aviani alienò alli signori Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batta fu Leonardo e Braida Giuseppe di Pietro li fondi in Mappa di Premariacco alli n. 1707-2438 e 2344 per il prezzo di l. 2250.

2. Con contratto 20 giugno 1874 atti Rubazzer trascritto il 30 luglio successivo al n. 9178 1351 il prete Aviani alienò a Conchione Domenico fu Gio. Batta i fondi in mappa di Premariacco alli n. 2350-2410-2455 per il prezzo di l. 2500.

3. Con contratto 2 giugno 1874 in atti Rubazzer trascritto il 15 stesso mese sotto il n. 3680-1158 il prete Aviani alienò alli signori Desabata Pietro, Giovanni, e Pietro fu Giacomo ed al nipote Giacomo il fondo in mappa di Premariacco al n. 2503 pel prezzo di l. 1400.

4. Con contratto 16 giugno 1874 atti Rubazzer trascritto il 28 settembre sucessivo sotto il n. 10276-1709 il sacerdote Aviani vendeva a Domenico Delle Vedove i fondi in mappa di Premariacco alli n. 2234 1928 pel prezzo di l. 1900.

5. Con contratto 28 luglio 1874 atti Rubazzer trascritto il 31 stesso sotto il n. 9195-1362 il prete Aviani alienò alli signori Drigani Gio. Batta fu Bernardo e Drigani Bernardo di Gio. Batta il fondo in mappa di Castel del Monte al n. 2255 g. pel prezzo di l. 430.

6. Con contratto 12 marzo 1874 atti Secli trascritto il 7 maggio successivo sotto il n. 2309-778 il prete Aviani alienò alli signori Desabata Pietro e Ferdinando il fondo in mappa d'Orsaria al n. 1572 pel prezzo di l. 2622.

Notificando alli creditori iscritti quanto sopra dichiaravano anche di avere ottemperato al disposto dell'art. 2042 C. C. avendo fatto iscrivere a favore della massa dei creditori l'ipoteca legale, d'aver ricorso all'ill. sig. Presidente del Tribunale di Udine per l'apertura del giudizio di graduazione avendolo anche ottenuto con l'ordinanza 23 settembre 1875, la quale delegava per lo stesso il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli, stabilindo il termine di giorni 25 per le notificazioni ed inserzioni ed ordinando ai creditori di depositare nel termine di giorni 40 dalla notificazione le loro domande di collocazione.

Le iscrizioni poi esistenti sui fondi come sopra dalli consorti nel proemio intestati stati acquistati sono le seguenti:

Nome, cognome e importo dei creditori iscritti.

Inscritto il 19 ottobre 1872 n. 3665-1996 signora Carolina Cosolo-D'Orlandi sui n. 2563, 1707, 2438, 2455, per il capitale di l. 3200 col pro del 8 0[0] e spese eventuali.

Inscritto il 13 novembre 1872 n. 3985-2166 Confraternita del SS. Sacramento eretta nella collegiata di Cividale sui n. 1572, 2416, pel capitale di l. 761.38, interessi l. 111.21, spese presumibili l. 100.

Inscritto il 8 gennaio 1874 n. 111-51 sig. Simonutti Giuseppe fu Pietro sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2350, 2416, 2455 e 1572, pel capitale di l. 8400, interessi l. 2520, spese presumibili l. 500.

Inscritto il 19 gennaio 1874 n. 300-157 Rossi sac. Francesco fu Pietro sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2344, 2350, 2455, 1572 e 2255 *g* pel capitale di l. 6800, pro e spese eventuali lire 500.

Inscritto il 27 maggio 1874 n. 3005-1884 sig. Micoli Francesco fu Giacomo sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2344, 2350, 2416, 2455, 2255 *g* e 1572 pel capitale l. 2856, pro e spese eventuali l. 400.

Inscritto il 22 maggio 1874 n. 2828-1742 sig. Vellescigh Valentino fu Stefano sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2344, 2350, 2416, 2255 e 1572 pel capitale di l. 800 col pro del 6 0[0] da 11 aprile 1875 al saldo, spese giudiziali l. 11.85, spese sentenza l. 5.20 e spese presumibili l. 500.

Inscritto il 9 luglio 1874 n. 8381-6921 sig. Dominutti Gio. Batt. ed Antonio sui n. 1707 e 2438 pel capitale di l. 2550.

Inscritto il 26 luglio 1874 n. 9112-7562 sig. Busolini Luigi fu Gio. Batt. sui n. 1707 e 2438 pel capitale di l. 2100.

Gli istanti quindi offrirono ai creditori iscritti pei fondi da essi acquistati l'importo dei contratti d'acquisto in essi apparenti e, cioè:

1. Li signori Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batt. di Leonardo, Braida Giuseppe di Pietro l. 2250.
2. Il sig. Conchione Domenico l. 2500.
3. Li signori Desabata Pietro, Giovanni e Pietro fu Giacomo ed il nipote Giacomo l. 1400.
4. Il sig. Delle Vedove Domenico l. 1900.
5. Li signori Drigani Gio. Batt. fu Bernardo e Drigani Bernardo fu Gio. Batt. l. 430.
6. Li signori Desabata Pietro e Ferdinando di Gregorio l. 2622.

Udine, 31 ottobre 1875.

DOMENICO BRUSADOLA, Usciere.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.